



REGIONE CALABRIA
Il Capo Gabinetto

Prot. 485836
DEL 11.06.2026

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Salvatore Cirillo

E p.c. Al Consigliere
Avv. Giuseppe Ranuccio

Segretariato Generale
Settore Atti del Presidente
e Rapporti con il Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.103/13^ “Decreto del Commissario di Governo inerenti esigenze di celerità e di urgenza, per l’intervento di rimozione dell’insediamento tendato temporaneo e realizzazione della fattoria solidale, presso il Comune di San Ferdinando (RC)” – Proponente Cons. Ranuccio. Trasmissione nota di riscontro.

Con riferimento all’interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette per gli adempimenti di competenza, la nota di risposta prot.480573 del 10 giugno c.a., pervenuta dall’Assessore alla Inclusione sociale, sussidiarietà e welfare, pari opportunità e benessere animale, completa di relazione tecnica.

Luciano Vigna



All.02

Al
Capo Gabinetto
REGIONE CALABRIA

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 103/13[^] concernente "*Decreto del Commissario di Governo inerenti esigenze di celerità e di urgenza, per l'intervento di rimozione dell'insediamento tendato temporaneo e realizzazione della fattoria solidale, presso il Comune di San Ferdinando (RC)*" – **Riscontro**

Si trasmette la nota tecnica di risposta all'interrogazione in oggetto condividendone il contenuto e facendola propria per i successivi adempimenti di competenza.

On. Pasqualina Straface

Assessore Regione Calabria
Inclusione Sociale, Sussidiarietà e Welfare,
S. Pari Opportunità e Benessere Animale





REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione Sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità
Direzione Generale

Capo di gabinetto

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 103/13^ *“Decreto del Commissario di Governo inerente esigenze di celerità e di urgenza per l'intervento di rimozione dell'insediamento tendato temporaneo e realizzazione della Fattoria Solidale presso il Comune di San Ferdinando (RC)”*.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

1. Su quale sia il progetto sociale che la Regione intende attuare sul territorio e, in particolare, se proseguire con i fini e gli obiettivi indicati nelle proprie deliberazioni per la realizzazione di un "villaggio sociale" presso l'ex Oleificio Eranova a Gioia Tauro, ovvero se ritenga la propria programmazione superata dall'intervento del Commissario Straordinario del Governo.

La Regione Calabria conferma integralmente gli obiettivi strategici che hanno ispirato la programmazione regionale finalizzata al superamento degli insediamenti informali presenti nella Piana di Gioia Tauro, al contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, nonché alla promozione di percorsi di inclusione abitativa, sociale e lavorativa dei lavoratori migranti.

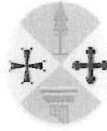
In tale contesto si inseriva il progetto per la realizzazione del Villaggio Sociale presso l'ex Oleificio Eranova di Gioia Tauro, approvato nell'ambito della programmazione regionale conseguente al Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura di Reggio Calabria.

La mancata realizzazione dell'intervento non è riconducibile a una diversa scelta programmatica della Regione, bensì all'impossibilità di completare il procedimento amministrativo necessario alla sua attuazione, determinata dalla mancata approvazione della variante urbanistica richiesta per l'area interessata.

Le risorse originariamente destinate all'intervento sono state oggetto di successive determinazioni di riprogrammazione finalizzate a garantirne il pieno utilizzo nell'ambito di interventi coerenti con le finalità di inclusione sociale, contrasto al degrado abitativo e superamento degli insediamenti informali.

Pertanto, la programmazione regionale non può ritenersi superata dall'intervento commissariale, ma si evolve attraverso strumenti e interventi diversi, coerenti con le medesime finalità di inclusione sociale, superamento degli insediamenti informali, tutela della dignità delle persone e contrasto allo sfruttamento lavorativo.

La strategia attualmente perseguita dalla Regione trova attuazione nell'ambito del Protocollo d'intesa per il contrasto e l'emersione del lavoro sfruttato in agricoltura nella Piana di Gioia Tauro, sottoscritto con Prefettura, Comuni, Ispettorato del Lavoro, INPS, organizzazioni datoriali e sindacali, che individua un sistema integrato di interventi in materia di accoglienza, inclusione, lavoro, mobilità, abitazione e accesso ai servizi.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione Sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità

La Regione Calabria ritiene che gli interventi commissariali e quelli regionali non siano alternativi ma complementari. La strategia regionale continua infatti a perseguire gli obiettivi di superamento degli insediamenti informali, inclusione sociale, accesso ai servizi, autonomia abitativa e lavorativa dei migranti, attraverso strumenti diversi da quelli originariamente previsti per l'area Eranova, resisi non praticabili per le ragioni amministrative già rappresentate.

L'obiettivo perseguito dalla Regione Calabria non è la mera ricollocazione delle persone presenti negli insediamenti informali, bensì la costruzione di percorsi stabili di inclusione abitativa, lavorativa e sociale, in coerenza con gli indirizzi nazionali ed europei in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo e promozione dell'integrazione.

2. In entrambi i casi, su quali siano le reali garanzie sul numero complessivo dei lavoratori stranieri coinvolti nell'operazione di smantellamento della tendopoli.

La presenza all'interno della tendopoli di San Ferdinando non costituisce un dato statico, bensì dinamico, in quanto strettamente correlato all'andamento stagionale delle attività agricole e ai conseguenti flussi di manodopera.

Per tale ragione non risulta possibile individuare preventivamente un numero definitivo e invariabile di destinatari delle misure di trasferimento e presa in carico.

La quantificazione delle persone interessate viene costantemente aggiornata dagli organismi competenti, in raccordo con la Prefettura di Reggio Calabria, le Forze dell'Ordine e gli enti coinvolti nella gestione delle strutture di accoglienza.

La Regione concorre, per quanto di propria competenza, affinché ogni fase di trasferimento sia accompagnata dalla preventiva verifica della disponibilità delle soluzioni abitative individuate e dall'attivazione dei servizi sociali, sanitari e di inclusione lavorativa.

L'obiettivo perseguito è quello di assicurare un percorso graduale e controllato di superamento dell'insediamento informale, garantendo la presa in carico individualizzata dei lavoratori presenti e l'accesso a soluzioni abitative e servizi adeguati, in coerenza con la capacità ricettiva delle strutture disponibili e con le risorse attivate dai diversi livelli istituzionali.

Le attività di presa in carico e trasferimento saranno pertanto sviluppate secondo criteri di progressività e sostenibilità, in modo da assicurare la corrispondenza tra il numero delle persone coinvolte e la concreta disponibilità delle soluzioni abitative e dei servizi di supporto attivati.

3. Quali azioni concrete intenda intraprendere la Regione per risolvere il problema dell'agibilità degli immobili sfitti nei Comuni della Piana, al fine di favorire la "fase 2" dell'accoglienza, ovvero il passaggio dalle strutture temporanee ad affitti autonomi nel tessuto urbano.

La Regione Calabria considera prioritario il progressivo superamento dei modelli emergenziali di accoglienza attraverso percorsi di autonomia abitativa e piena integrazione nel tessuto urbano.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione Sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità

A tal fine, nell'ambito del progetto SUPREME 2 e delle ulteriori azioni regionali in materia di inclusione dei cittadini di Paesi terzi, sono stati attivati specifici strumenti finalizzati al reperimento di alloggi sul mercato privato e al sostegno dell'autonomia abitativa.

In particolare, attraverso le Agenzie Sociali per l'Abitare e i Poli Sociali territoriali operanti nei Comuni della Piana, è stato pubblicato un avviso finalizzato al reperimento di immobili da destinare a percorsi di inserimento abitativo, prevedendo forme di sostegno economico per le spese iniziali di locazione e per piccoli interventi di adeguamento funzionale degli immobili.

Tali misure sono integrate con interventi di accompagnamento sociale e di inserimento lavorativo, nella consapevolezza che la sostenibilità dell'abitare è strettamente collegata all'autonomia economica dei beneficiari.

L'azione non si trova in una fase esclusivamente programmatoria. Attraverso le Agenzie Sociali per l'Abitare risultano già attivati alcuni contratti di locazione e sono in corso ulteriori verifiche tecniche finalizzate all'utilizzo di ulteriori unità immobiliari individuate sul territorio.

Permangono oggettive criticità connesse sia alla limitata disponibilità di immobili sul mercato sia alla necessità di garantire il pieno rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, abitabilità e agibilità degli alloggi. Ciononostante, le attività di ricerca e attivazione di nuove soluzioni abitative proseguono costantemente in collaborazione con gli enti locali e gli organismi del terzo settore.

4. In che modo la Regione intenda stimolare il coinvolgimento della grande distribuzione organizzata affinché partecipi ai costi dell'accoglienza tramite una "quota sociale" sui prodotti della Piana, ricalcando l'esperienza politica della filiera Etika.

La Regione Calabria riconosce l'importanza del coinvolgimento dell'intera filiera agroalimentare nella promozione di condizioni di lavoro regolari, trasparenti e rispettose dei diritti dei lavoratori.

Tuttavia, eventuali meccanismi di compartecipazione economica da parte degli operatori della grande distribuzione organizzata presuppongono specifici accordi di natura volontaria o strumenti normativi che esulano dalle competenze regionali.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, la Regione promuove la valorizzazione delle filiere etiche e delle imprese che aderiscono alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, anche attraverso specifiche misure premiali previste nei programmi regionali di sostegno al comparto agricolo.

La Regione intende promuovere, nell'ambito del Tavolo territoriale di contrasto al caporalato, ogni utile forma di confronto con i soggetti della filiera agroalimentare e distributiva volta a favorire modelli di responsabilità sociale condivisa e iniziative di valorizzazione delle produzioni ottenute nel rispetto della legalità e dei diritti dei lavoratori.

La Regione sostiene altresì le attività di monitoraggio dei prezzi e delle dinamiche economiche della filiera, favorendo il confronto tra i diversi operatori economici e istituzionali al fine di promuovere modelli produttivi sostenibili, rafforzare la trasparenza dei rapporti commerciali e contrastare le pratiche commerciali sleali.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione Sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità

5. Se nella gestione del progetto "Fattoria Solidale" e del villaggio Eranova sia prevista la figura del "lavoratore contribuente" anziché quella del "beneficiario passivo", per garantire dignità ai braccianti e sostenibilità economica alle strutture.

La Regione Calabria condivide pienamente l'esigenza di superare approcci meramente assistenzialistici e di favorire percorsi fondati sull'autonomia, sulla responsabilizzazione individuale e sulla piena inclusione socio-lavorativa delle persone coinvolte.

Tutti gli interventi regionali attualmente attivi nella Piana di Gioia Tauro sono orientati alla promozione del lavoro regolare, all'accesso ai servizi, all'autonomia abitativa e all'integrazione sociale, valorizzando il ruolo attivo dei beneficiari e favorendone la progressiva autosufficienza economica.

Per quanto concerne la Fattoria Solidale, la cui realizzazione e gestione rientrano nelle competenze del soggetto attuatore individuato dal Commissario straordinario e del Comune interessato, la Regione partecipa attraverso misure complementari di inclusione sociale, orientamento, formazione e inserimento lavorativo, nel rispetto delle competenze attribuite ai diversi soggetti istituzionali.

La Regione ritiene che ogni misura di accoglienza debba essere accompagnata da percorsi di formazione, orientamento, inserimento lavorativo e progressiva autonomia economica, affinché il beneficiario sia protagonista del proprio percorso di inclusione e non mero destinatario di misure assistenziali.

6. Se la Regione intenda convocare con urgenza un tavolo tecnico con Mediterranean Hope e tutte le altre realtà del Patto Territoriale per integrare tali buone pratiche nei percorsi di superamento della tendopoli ed evitare il rischio di nuove forme di marginalizzazione sociale.

La Regione Calabria ritiene essenziale il contributo del Terzo Settore, degli enti ecclesiali, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di volontariato e di tutte le realtà che operano stabilmente nei territori interessati dai fenomeni migratori e dal contrasto allo sfruttamento lavorativo.

L'impostazione regionale è già fondata su un modello di governance partecipata che prevede il coinvolgimento degli attori territoriali nell'ambito dei tavoli istituzionali esistenti e delle attività di coprogettazione sviluppate nell'attuazione dei programmi regionali.

In tale contesto, la Regione conferma la disponibilità a promuovere specifici momenti di confronto con Mediterranean Hope e con le altre realtà del Patto Territoriale, nell'ambito delle attività di coordinamento già in essere con la Prefettura di Reggio Calabria e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, al fine di valorizzarne il patrimonio di conoscenze, esperienze e buone pratiche maturate sul territorio.

L'obiettivo è quello di assicurare il massimo livello di integrazione tra gli interventi istituzionali e le iniziative sviluppate dal Terzo Settore, prevenendo fenomeni di marginalizzazione sociale e rafforzando l'efficacia delle azioni di inclusione abitativa, lavorativa e sociale previste per il superamento degli insediamenti informali.